

PERIODICO DI INFORMAZIONE SINDACALE E CULTURALE

Periodico di informazione dell'Associazione Medici Amministrazione Penitenziaria Italiana Pisa 2001 - Direttore Responsabile: Francesco Ceraudo
 Sito Internet: <http://ceraudofrancesco.interfree.it/> - Tutte le novità sindacali in tempo reale con aggiornamenti settimanali.

FINALMENTE È PREVALSO IL BUON SENSO

Il concetto esasperato di un riformismo demagogico e slegato da ogni concertazione sindacale esce definitivamente sconfitto. È prevalso finalmente il buon senso. Sulla stregua di tali considerazioni, il Ministro della GIUSTIZIA ROBERTO CASTELLI ha predisposto un DDL con cui vengono abrogate le norme contenute nel Decreto n°230/99 e nel Decreto n°433/2000 (passaggio della Medicina Penitenziaria alle ASL). Possiamo trarre un sospiro di sollievo! Possiamo finalmente lasciare il limbo dove siamo stati confinati per tre lunghissimi anni per l'insipienza e per la irresponsabilità politica di chi ha gestito le istituzioni sanitarie (Bindi) con stravaganza ed estrema superficialità. Ora vogliamo guardare avanti nella consapevolezza di un impegno professionale importante, a tutela del diritto alla salute in carcere.

ALL'ITALIA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO INTERNAZIONALE DEI SERVIZI MEDICI PENITENZIARI (ICPMS)

Si è svolto a PISA il 14-15-16 GIUGNO 2001 il CONGRESSO INTERNAZIONALE di MEDICINA PENITENZIARIA con la partecipazione di 35 delegazioni estere di MEDICI PENITENZIARI e di 400 MEDICI ed INFERMIERI PENITENZIARI provenienti da ogni parte d'ITALIA. "PISA" dice il Prof. Francesco CERAUDO, Presidente del CONGRESSO e Dirigente Sanitario del Carcere Don Bosco di PISA -per 3 giorni è divenuta la capitale mondiale della MEDICINA PENITENZIARIA.

Sono stati presi in esame temi importanti e particolarmente delicati come l'AIDS con la drammatica testimonianza dei MEDICI PENITENZIARI AFRICANI, come la TBC, come l'epatite virale, come il suicidio in carcere. Il Congresso Internazionale di Me-



Francesco Ceraudo

dicina Penitenziaria rappresenta la sede più qualificata per discutere le strategie operative da adottare nelle strutture carcerarie a tutela della salute dei detenuti. Il MEDICO PENITENZIARIO ha il dovere morale, civile e professionale di intervenire a tutela dei diritti del detenuto.

La professione del Medico Penitenziario gode di stima e considerazione tra i detenuti perché rappresenta la loro voce, perché costituisce un punto di riferimento scientifico ed istituzionale per tutte le loro necessità, ma soprattutto perché tutela la salute e la salute in carcere è da tutti considerata un bene prezioso da non perdere.

Nel corso del CONGRESSO INTERNAZIONALE di PISA il PROF. Francesco CERAUDO, Presidente dell'Associazione Nazionale dei MEDICI PENITENZIARI ITALIANI, ha assunto la guida del CONSIGLIO INTERNAZIONALE dei SERVIZI MEDICI PENITENZIARI (ICPMS).

E' un riconoscimento straordinariamente significativo ed importante per la MEDICINA PENITENZIARIA ITALIANA che è riuscita a far sedimentare la cultura del profondo rispetto della dignità dell'uomo, ovunque si trovi. In tale progetto la MEDICINA PENITENZIARIA è riuscita a coniugare l'impegno professionale con la qualificazione dei servizi, costituendo un vettore importante per sospingere il carcere verso obiettivi di umanità e di civiltà.

Questa è la MEDICINA PENITENZIARIA del 2000 e in questo progetto si deve identificare il modello guida della MEDICINA PENITENZIARIA MONDIALE. "Naturale, forte e spontaneo dice il Prof. Francesco Ceraudo sorge lo apprezzamento per i MEDICI e per gli INFERMIERI PENITENZIARI ITALIANI, nella consapevolezza dell'essenziale contributo umano e professionale prestato in carcere, ascrivendo a merito della Categoria l'aver interpretato questo delicato compito con grande senso etico, fedeltà alle istituzioni e profonda conoscenza ed attenzione ai profili umani."

COMITATO EUROPEO PER LA PREVENZIONE DELLA TORTURA

In una recente visita alle carceri italiane ha precisato che durante l'effettuazione della visita medica a detenuti da parte dei MEDICI operanti in Istituto, salvo diversa motivata richiesta del MEDICO stesso e salvo che a ciò ostino ragioni di sicurezza, non deve essere presente personale diverso da quello medico e paramedico. In sostanza deve essere salvaguardato ogni criterio di riservatezza.

Inoltre devono essere adottate tutte le misure necessarie, affinché le cartelle cliniche relative ai detenuti siano custodite con modalità tali da impedire, nel modo più assoluto, che tale documentazione sia accessibile a persone diverse da quelle che ne debbano prendere visione per ragioni del loro ufficio.

DONAZIONE DI SANGUE

In riferimento al Decreto del Ministero della Sanità 25 Gennaio 2001- viene reso possibile la donazione di sangue da parte di persone detenute. Il relativo prelievo dovrà essere effettuato da personale specializzato delle strutture autorizzate presso l'infermeria dell'Istituto e previo accertamento da parte del personale medico delle condizioni del detenuto donatore per valutare l'opportunità del prelievo stesso.

Il detenuto dovrà rilasciare una dichiarazione scritta relativa alla spontaneità dell'offerta, esimendo l'Amministrazione Penitenziaria da qualsiasi, eventuale responsabilità.

In questi casi va disposta l'integrazione del vitto prevista dalla normativa vigente.

CRITERI DI INCOMPATIBILITÀ IN AIDS

Finalmente dopo insistenti richieste formulate a più riprese dall'AMAPI, il Ministro della Sanità ha ridefinito l'indice di CD4 che ridefinisce il criterio di incompatibilità con il carcere. Il limite passa da 100 a 200 CD4.

IL CORAGGIO E LA DIGNITÀ DI ESSERE E DI VOLER RIMANERE MEDICI PENITENZIARI

Il 16 GIUGNO 2001 presso l'AULA MAGNA dell'UNIVERSITA' di PISA nel corso del CONGRESSO INTERNAZIONALE di MEDICINA PENITENZIARIA, l'ASSOCIAZIONE dei MEDICI PENITENZIARI ITALIANI è stata chiamata alla PRESIDENZA dei SERVIZI MEDICI PENITENZIARI INTERNAZIONALI.

E' un riconoscimento prestigioso, acquisito in virtù dell'impegno professionale e dello spirito di sacrificio dei MEDICI e degli IN-



Il tavolo della Presidenza al Congresso Internazionale di Pisa

FERMIERI PENITENZIARI ITALIANI, che costituiscono una CATEGORIA fortemente meritoria e ad essi va ascritto il merito di aver introdotto nelle carceri una rinnovata cultura di tolleranza, di solidarietà, di umanità, riuscendo ad assicurare il diritto alla salute anche nei cosiddetti anni di piombo, quando molti di noi sono stati schedati come servi dello Stato e sono stati oggetto di violenze, di intimidazioni, di aggressioni. Alcuni più sfortunati hanno sacrificato la propria vita alla MEDICINA PENITENZIARIA. In questo momento solenne rivolgiamo il nostro pensiero commosso a GANDOLFI, FURCI e a PAOLELLA.

Rivolgiamo un pensiero di stima e di riconoscenza a 3 MAESTRI della MEDICINA PENITENZIARIA: GIANNI RASPA, ENRICO

D'ERRICO e ALFONSO DE DEO, il cui esempio di dedizione professionale continua ad essere per tutti noi un modello-guida.

Quanti rischi, quanti sacrifici, quante responsabilità vissute in prima linea accanto ad una fetta di umanità ferita.

Impegno professionale, forte disponibilità umana, formazione continua universitaria costituiscono le direttive-guida attraverso le quali la MEDICINA PENITENZIARIA ITALIANA si è fatta apprezzare in tutto il mondo per un modello particolarmente efficace.

Di questo i MEDICI PENITENZIARI ITALIANI sono orgogliosi, anche perché sono da sempre in prima linea quando si tratta di richiedere agli ORGANISMI INTERNAZIONALI l'abolizione della pena di morte e dello ergastolo, al fine di restituire dignità all'uomo-detenuto.

Sono da sempre convinti assertori dell'apertura del carcere verso la società, della grande importanza del lavoro penitenziario, della individualizzazione della pena, dell'affettività in carcere, della strategia della riduzione del danno.

La locuzione "MEDICINA PENITENZIARIA" evoca due sofferenze: la malattia e la pena.

Sicuramente speciale è il ruolo professionale del MEDICO PENITENZIARIO. Lo è anzitutto per quella speciale valenza che recentemente ed autorevolmente gli è stata riconosciuta dal Consiglio di Stato in merito all'autonomia della MEDICINA PENITENZIARIA rispetto al Servizio Sanitario Nazionale, dal quale si distingue per la diversità dei contenuti e per la metodologia dell'assistenza.

Il MEDICO PENITENZIARIO ITALIANO è divenuto uno Specialista in umanità, soprattutto nell'approccio con la patologia dell'emarginazione.

SOCIETA' ITALIANA di MEDICINA PENITENZIARIA

Fondatore: Prof. Francesco CERAUDO
Presidente Onorario: Prof. Alfonso DE DEO
Presidente: Dr. Vincenzo DE DONATIS
Segretario: Dr. Giuseppe Quattrocchi
Vice Presidente: Dr. Carmine Adamo

SIMPe

Sito Internet: www.eikonos.it/simpe

E-mail: vicedoc@tin.it - giuseppequattrocchi@tin.it

La SOCIETA' ITALIANA di MEDICINA PENITENZIARIA

(SIMPe) istituita a PISA, si prefigge di promuovere e di sviluppare a livello nazionale ed internazionale la qualificazione del MEDICO PENITENZIARIO attraverso studi, ricerche, Corsi di Aggiornamento e di Perfezionamento.

Risulta collegata con: l'ICPMS (INTERNATIONAL COUNCIL of PRISON MEDICAL SERVICES) e con il CONSIGLIO d'EUROPA (EUROPEAN COMMITTEE FOR THE PREVENTION OF TORTURE AND INHUMAN OR DEGRADING TREATMENT OR PUNISHMENT).

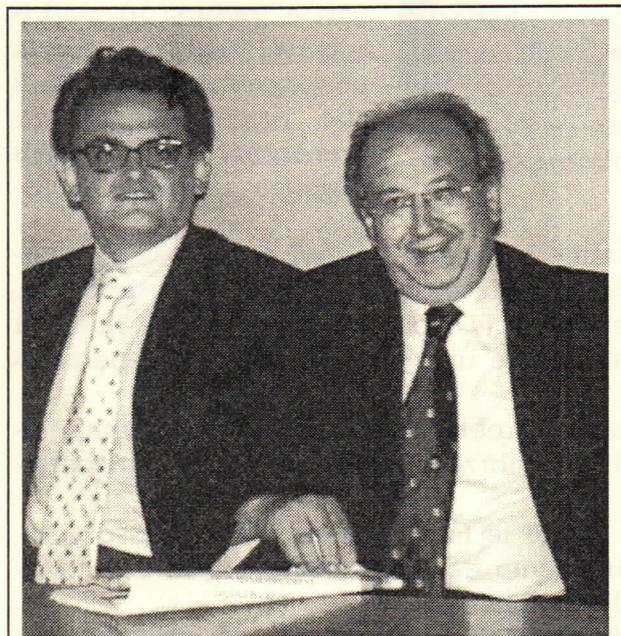
L'istituzione di questa SOCIETA' SCIENTIFICA vuole rappresentare un contributo alla conoscenza della vasta tematica penitenziaria inserendosi nel recente rifiorire di interessi e di studi sull'argomento anche perché un'opinione pubblica sensibilizzata ed attiva è il deterrente più sicuro perché si passi finalmente dalle parole ai fatti. Numerose sono le cause di insalubrità da rimuovere. Il sovraffollamento in un contesto talora vetusto e fatiscente, l'eterogeneità di provenienza, le condizioni microclimatiche di disagio, l'omosessualità dilagante, i comportamenti autolesionistici, l'uso promiscuo di oggetti e servizi, la tossicodipendenza, l'infezione da HIV sono

problemi che sotto il profilo epidemiologico portano in posizione di priorità le malattie infettive.

La SOCIETA' ITALIANA di MEDICINA PENITENZIARIA deve essere in grado di affinare i nuovi problemi per indicare più avanzati obiettivi finalizzati, comunque, ad assicurare la giusta valorizzazione della professionalità dei MEDICI PENITENZIARI. Innegabilmente la condizione carceraria presenta al detenuto numerosi problemi che egli deve risolvere e sforzarsi di superare in modo positivo, magari affidandosi alle proprie capacità di adattamento e di sopportazione. Ma c'è un fattore dal quale nessuno può prescindere, una componente di vitale importanza: la salute. Ecco perché la risposta medica deve essere altamente qualificata.

OBIETTIVI della S.I.M.Pe

- A) Qualificazione del MEDICO PENITENZIARIO
- B) Ricerca Scientifica
- C) Sviluppo e diffusione di conoscenze ed esperienze acquisite attraverso stampe e sito internet.
- D) Organizzazione di Corsi di Formazione e di Perfezionamento.
- E) Sensibilizzazione delle problematiche carcerarie a livello sociale.



Il Dr. Vincenzo De Donatis, Presidente della Società Italiana di Medicina Penitenziaria (SIMPe) e il Dr. Pasquale Paolillo, Segretario Generale dell'AMAPI

rielle a livello sociale.

F) Elaborazione di proposte in sede AMMINISTRATIVA e LEGISLATIVA

G) Individuazione dei supporti tecnologici utili per migliorare l'esercizio quotidiano della professione

CORSI di PERFEZIONAMENTO

Su iniziativa dell'AMAPI e della SOCIETA' ITALIANA di MEDICINA PENITENZIARIA per l'Anno Accademico 2001-2002 verranno istituiti i seguenti

CORSI di PERFEZIONAMENTO:

- A - PSICHIATRIA PENITENZIARIA -SEDE:PISA- CLINICA PSICHIATRICA
DIRETTORE: **Prof.G.BATTISTA CASSANO.**
- B - MEDICINA PENITENZIARIA. -SEDE :ISTITUTO di MEDICINA
LEGALE- UNIVERSITA' di CATANZARO.
Direttore:**PROF.PIETRANTONIO RICCI.**
Responsabile AMAPI: DR. ROBERTO CALABRIA
- C - INFETTIVOLOGIA PENITENZIARIA.Cattedra di MALATTIE
INFETTIVE - UNIVERSITA' di CATANZARO
DIRETTORE: **PROF.VINCENZO GUADAGNINO.**
Responsabile AMAPI :DR.ROBERTO CALABRIA
- D - MEDICINA PENITENZIARIA e SCIENZE CRIMINOLOGICHE.
Istituto di MEDICINA LEGALE .UNIVERSITA' di CHIETI.
Responsabile per l'AMAPI:**PROF.ALFONSO DE DEO,**
PRESIDENTE ONORARIO della SOCIETA' ITALIANA di
MEDICINA PENITENZIARIA.
- E - CORSO di FORMAZIONE in MEDICINA delle urgenze in
collaborazione tra la CATTEDRA della MEDICINA delle URGENZE
dell'UNIVERSITA' di PISA e l'UFFICIO di PRESIDENZA dell'AMAPI.
SEDE:CENTRO CLINICO" GIUSEPPE FURCI "di PISA.
- F - CORSO di FORMAZIONE in SCIENZE INFERMIERISTICHE.
SEDE: PISA Centro Clinico "Giuseppe Furci" in coordinazione
con l'UFFICIO della Formazione del DAP.
- G - CORSO di Perfezionamento in DERMATOLOGIA
PENITENZIARIA.
Direttore del CORSO:**Prof.G.CERVADORO.**
Sede:CLINICA DERMATOLOGICA- UNIVERSITÀ di PISA
- H - CORSO PROFESSIONALE NAZIONALE di PSICHIATRIA PENITENZIARIA.
Organizzato dalla Sezione Campania dell'AMAPI in collaborazione con
l'Università degli Studi di Napoli e con il DAP
Responsabile: Dott. Vincenzo Margherita, Vice Presidente Nazionale AMAPI